

## **Commento ai dati della Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) del 29/09/2018 relativa al Corso di Laurea in Scienze Vivaistiche, Ambiente e gestione del Verde (L25)**

Il Gruppo di Riesame della Laurea in Scienze Vivaistiche, Ambiente e gestione del Verde (L25) facente parte della Scuola di Agraria si è riunito il 30 novembre 2018 per analizzare i dati relativi alla Scheda di Monitoraggio Annuale aggiornata al **29 settembre 2018**. Durante la riunione sono stati esaminati gli indicatori più recenti (9/2018), confrontando questi dati con quelli degli indicatori dello scorso anno, in modo tale da far emergere in modo adeguato i punti di forza e/o le criticità relative al CdS.

Anche quest'anno è presente una doppia scheda, relativa alla sede di Firenze, e a quella di Pistoia, dovute al fatto che nel triennio considerato si è avuto lo spostamento dalla sede "storica" (per questo CdL) di Pistoia all'attuale sede a Firenze. Quindi anche quest'anno ci troviamo di fronte a una doppia base territoriale, ormai conclusa con il definitivo rientro a Firenze. Tenuto conto del fatto che il Corso è ormai rientrato a Firenze da più di 3 anni, si è convenuto di procedere al commento relativo agli indicatori della sola sede di Firenze.

La consistenza numerica degli studenti del CdS è relativamente costante negli anni di riferimento, mantenendosi inferiore rispetto agli altri Corsi di Laurea triennali della Scuola di Agraria e a quella degli altri CdS appartenenti alla stessa classe nell'area geografica di riferimento e a livello nazionale. L'ultimo dato disponibile, anno 2016, ha manifestato una leggera flessione nel numero di immatricolati, flessione peraltro riscontrata anche a livello degli altri CdS della stessa classe in Ateneo. Sempre per il 2016 si è assistito a un incremento nel numero totale di iscritti al CdS (iC00d)

Gli indicatori della didattica (gruppo A), risultano essere spesso allineati con l'area geografica di appartenenza o con i dati a livello nazionale, come la percentuale di studenti che hanno acquisito almeno 40 cfu nell'anno solare precedente (iC01), mentre la percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre regioni (iC03) ha evidenziato nell'ultimo anno un incremento percentualmente rilevante, ponendo il CdS al di sopra delle medie di Ateneo o delle medie per area geografica o nazionale.

Si conferma una forte criticità dagli indicatori sulla internazionalizzazione (gruppo B), che indicano chiaramente una mancanza di esperienze svolte all'estero da parte dei nostri studenti. Questa criticità è nota da tempo al CdS, che ha già avuto modo di discuterne in consiglio, giungendo a richiamare i docenti delle materie professionalizzanti verso una azione di promozione nei riguardi di esperienze all'estero per i nostri studenti (Erasmus, Erasmus Traineeship). Gli effetti positivi di questa azione di promozione sono già una realtà, ma verranno intercettati dalle schede SUA dei prossimi anni. In effetti si è avuto una impennata nell'indicatore iC12 (percentuale di studenti iscritti al primo anno che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero), ma ciò è dovuto alla ridotta consistenza del numero degli studenti, che altera la lettura dei dati percentuali.

Nel gruppo di indicatori per la valutazione della didattica (gruppo E) si individuano probabilmente i più chiari punti di forza del CdS. Gli indicatori iC13, iC14, iC15, iC15bis vedono le percentuali del CdS in linea o alquanto superiori se raffrontate a quelle di Ateneo, per area geografica o a livello nazionale, mentre gli indicatori relativi alla percentuale di studenti che proseguono al II anno avendo acquisito almeno 40 (2/3) CFU (iC16 e iC16bis) pongono il CdS nettamente al di sopra delle altre medie di riferimento, sia pur rilevando una leggera flessione delle percentuali nei dati dell'ultimo anno (2016). La percentuale di immatricolati che si laureano entro 1 anno oltre la durata normale del corso risulta allineata alle altre medie (ateneo, area geografica, nazionale) riportate nelle schede. Anche per il 2016 resta inferiore il dato relativo alla percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza (iC19), mediamente inferiore rispetto sia ai dati di Ateneo, sia ai dati aggregati per area geografica o a livello nazionale. Rispetto alla scheda precedente viene riportato un unico aggiornamento 2017, sulla domanda relativa ai laureati che si iscriverebbero nuovamente allo stesso corso di studio (iC18), con il 100% dei ragazzi che hanno risposto positivamente.

Riguardo agli indicatori di approfondimento per il percorso di studio e regolarità delle carriere, si è rilevato un leggero calo nella percentuale di studenti che proseguono la carriera universitaria al II° anno, ma tale calo, confrontando le percentuali di Ateneo, regionali e nazionali, possono essere definite fisiologiche. Il dato sulla percentuale di immatricolati che si laureano nel CdS entro la durata normale del corso (iC22) presenta un valore per l'anno 2016 che risulta aggiornato rispetto allo stesso valore della scheda precedente, collocando il CdS sulla stessa linea degli altri corsi in Ateneo. Non si segnalano abbandoni verso altri CdS (iC23), a sottolineare, in definitiva, un gradimento elevato e costante del nostro CdS.

In definitiva è possibile affermare che il CdS presenta alcuni punti di forza e alcuni di debolezza. Le performance migliori sembrano essere quelle relative all'andamento del percorso di studio (in termini di CFU acquisiti/unità di tempo) e alla mancanza di abbandoni da parte dei nostri studenti rispetto al nostro CdS, mentre le maggiori criticità possono essere sintetizzate in un insufficiente livello di internazionalizzazione degli studenti (dato questo che troverà una inversione di tendenza nel prossimo anno), e nella velocità di conseguimento del titolo, generalmente non molto elevata, quando non insufficiente. Anche il dato sulla docenza svolta da docenti a tempo indeterminato andrebbe migliorato, ma questo aspetto andrà considerato a livello di Scuola di Agraria, non essendo di pertinenza specifica del CdS.

Il CdS intende proseguire con le azioni correttive già evidenziate in passato e messe in luce anche a livello di Scuola di Agraria, e concernenti:

- Un maggior impiego delle modalità di e-learning, consistenti nell'aumento della percentuale dei docenti che utilizzano la piattaforma Moodle;
- la prosecuzione dell'impegno del corpo docente a stimolare gli studenti verso esperienze in istituzioni estere (Erasmus, Erasmus Traineeship), predisponendo peraltro un tempestivo riconoscimento dei CFU derivati da stage o esami svolti all'estero. Sarà del tutto auspicabile, in tale ottica, un buon coordinamento fra docenti e studenti prima dell'inizio del periodo all'estero, per concordare preventivamente il percorso formativo da svolgere ai fini di un pieno riconoscimento delle attività svolte;
- maggiore interazione con la Scuola di Agraria per la scelta dei docenti di riferimento, tenendo conto delle limitazioni legate alla numerosità del corpo docente e della offerta formativa della Scuola stessa.